

**IL RICONOSCIMENTO**

## Lotta al cancro, finanziati tre progetti del Cro di Aviano

AVIANO - (v.s.) Il Cro di Aviano è stato premiato dal ministero della Salute con 1 milione 420 mila euro. Il finanziamento fa parte dei fondi messi a disposizione per i circa trecento progetti selezionati sulle 2.700 proposte presentate dopo il bando "Ricerca finalizzata - Giovani ricercatori". Tra i meritevoli, tre progetti portano la firma del Cro presentati da un ricercatore e da due direttori di Dipartimento. Si tratta di Riccardo Bomben (Oncoematologia Sperimentale e Clinica) con uno studio sulle molecole regolatrici presenti nelle cellule tumorali della Leucemia Linfatica Cronica per ricavarne importanti implicazioni terapeutiche; **Umberto Tirelli** (direttore di Oncologia Medica) con un piano di cure dedicato alle persone sopravvissute da malattie tumorali, con una serie di misure di controllo, assistenza psicologica e di prevenzione, piano che punta anche a venire esportato in altri Paesi europei su coordinamento del Cro. E Luigi De Marco (direttore del Dipartimento di Laboratori Diagnostici e per le Terapie Cellulari) che ha proposto una nuova metodologia di produzione di piastrine in laboratorio, di cui sono estremamente carenti i pazienti sottoposti a chemioterapia o a trapianto di cellule staminali. Progetto quest'ultimo che coinvolge anche le Università di Pavia, di Parma e la Tufts University di Medford (Stati Uniti). Il ministero ha posto sotto valutazione le quasi tremila proposte avvalendosi di scienziati e professionisti residenti all'estero attraverso delle sessioni di studio: 800 quelli dello statunitense Nih-Csr (Center for Scientific Review del National Institutes of Health), ma anche ricercatori italiani residenti fuori dall'Italia da oltre dieci anni. Un riconoscimento che riempie di orgoglio la struttura pordenonese sia per l'esito scientifico sia per il risvolto finanziario soprattutto in un periodo come quello attuale che rischia spesso di non agevolare la ricerca e lo sviluppo scientifico «è una volontà - ha sottolineato Paolo De Paoli, direttore scientifico del Cro - di poter garantire qualcosa in più, giorno dopo giorno, in ambito terapeutico e infrastrutturale, ai nostri pazienti».

© riproduzione riservata

